

## Brevi

### SERIE B

#### Torino, è la fuga giusta

La partita fu interrotta il 6 aprile per un acuuzzone alla fine del primo tempo. Il Torino vinceva uno a zero contro la Reggina e ieri, nel recupero del secondo tempo ha conservato quel risultato, trovando tre punti preziosissimi in chiave promozione. In classifica adesso sono 4 i punti di vantaggio sul Verona.

### CALCIO

#### Roma, c'è la contestazione

Circa 200 tifosi della Roma hanno aspettato - bloccandola - l'uscita del pullman della squadra giallorossa dallo stadio Olimpico per contestare i giocatori dopo la sconfitta contro la Fiorentina. «Mercenari» e «tifiamo solo la maglia» sono stati gli slogan più ripetuti. Il bus ha dovuto cambiare rotta per poter uscire dallo stadio.

### CICLISMO

#### Wiggins vince e comanda

Colpo doppio di Bradley Wiggins, che si aggiudica la seconda tappa del Giro di Romandia, 184.5 km da Morges a La Chaux-de-Fonds. Il britannico della Sky ha preceduto l'olandese Lieuwe Westra (Vacansoleil) e l'italiano Paulo Tiralongo (Astana). Wiggins è il nuovo leader della classifica generale.

### TENNIS

#### Male gli azzurri

Brutta giornata per i nostri rappresentanti nei tornei del circuito Atp. Flavio Cipolla ha perso al secondo turno a Barcellona contro il quotato Feliciano Lopez, mentre ben più grave la sconfitta di Potito Starace al secondo turno di Bucarest contro l'ungherese Balasz, numero 450 del mondo. Oggi in campo Seppi e Foggi: se vincono, è derby ai quarti.

### CALCIO

#### De Sanctis, che cuore

Episodio da libro Cuore a Lecce. Il portiere del Napoli, Morgan De Sanctis, ha litigato con un giovane raccatapalle nel corso del primo tempo, reo di aver rimesso troppo in fretta il pallone in gioco. Alla fine dei primi 45', però, il portiere, temendo che il suo rimpovero avesse scosso il ragazzo, lo ha raggiunto e gli ha consegnato la maglia che indossava.



Enrico Barbin s'impone sul traguardo di Caracalla. Il 67esimo Gr della Liberazione è il più importante dei tre successi stagionali

## In tre allo sprint: il Liberazione premia l'astuzia di Barbin

**Il «mondiale» di Primavera dei dilettanti ha visto la vittoria del bergamasco: «Avevo mal di gambe, per questo non collaboravo»**

GIANNI PAVESE

Una bellissima giornata di sole e ciclismo. Una corsa che ogni anno torna, un festival dei migliori ciclisti del futuro, con l'arrivo dentro le Terme di Caracalla a fare da cornice suggestiva. Il 67esimo Gran premio della Liberazione è andato ad un ragazzo bergamasco, Enrico Barbin, bravo e furbo nella volata ristretta. Piccoletto, fisciamente ricorda Cavendish: un tempo gli sprinter erano i marcantoni del gruppo, adesso vanno sul metro e settanta.

Un circuito cittadino nervoso, che finisce per fare selezione nonostante l'altimetria quasi piatta. C'è stato tutto nella corsa: la fuga lontana, i piccoli gruppi, la volata, il coraggio, l'astuzia. Barbin, bergamasco della Trevigiani Dynamon Bottoli, è stato tatticamente superbo: a 7 giri dall'arrivo intuisce l'attacco combinato e studiato perfettamente a tavolino messo in atto dal Team Colpack che ha lanciato in avanscoperta due dei suoi atleti Davide Vilella e Giusep-

pe Fonzi con Davide Orrico a controllare proprio Barbin e Andrea Fedi, rapidi a riportarsi sulla testa della corsa. Barbin ha gestito bene lo sprint lanciato da Andrea Fedi e così corona un periodo di forma straordinario che l'ha visto trionfare sia nella Piccola Sanremo a Sovizzo che nella prima tappa del Toscana-Terra di Ciclismo con la maglia della Nazionale.

Riavvolgiamo il nastro: il primo attacco importante parte subito nei primi giri grazie all'attivissima nazionale kazaka che coordina i primi attacchi con la coppia Nurbolat Kulimbetov (al quale andrà a fine gara il premio combattività) e Ilya Davidenok: ai kazaki si sono aggiunti aggiungono lo sloveno Klemen Stimulak, Francesco Acquaviva del Team Brilla, Simone Petilli della Delio Gallina e Jacopo Mosca della Podenzano. Il drappello dei 6 corridori non ha mai raggiunto un vantaggio considerevole e si è sempre mantenuto costante intorno ai 35-40 secondi. Questa fuga non dura molto, soprattutto quando viene raggiunta da altri atleti tra i

queli 2 australiani: questo preoccupa il resto del gruppo che si affretta a ricucire. Sebbene l'Australia tenti molte volte di portar via una fuga, con Michael Freiberg, con Calvin Watson con Adam Phelan nessuna delle azioni andrà in porto fino al colpo di genio del Team Colpack.

L'azione dei 5 caratterizza tutto il finale di gara e guadagna rapidamente più di 40 secondi: Orrico lavoro sodo e si stacca con Fonzi, ma sarà comunque il meglio piazzato fra gli under 21 e questo gli varrà il premio dedicato alla memoria di Gino Sala, scrittore di ciclismo per questo giornale (e l'Unità è tornata fra i partner che sponsorizzano la corsa), appassionato di questo piccolo mondiale per dilettanti. Restano dunque in testa Enrico Barbin, Andrea Fedi e Davide Vilella esattamente gli stessi che domenica scorsa si sono giocati la gara dell'Angelo Fumagalli con la vittoria di Vilella. Questo schema ha forse tradito i due avversari di Barbin, che hanno portato il bergamasco in volata, invece di attaccarlo a turno. «Non avevo mai partecipato al Liberazione, non lo ritenevo molto adatto alle mie caratteristiche, ma visto come sono uscito bene soprattutto dal Toscana la squadra ha deciso di schierarmi al via. L'azione dei Colpack è stata fondamentale, io non ho collaborato e ho lasciato a loro l'iniziativa visto che erano in tre». Poi la dedica della vittoria alla squadra, un pensiero a Marco Pantani, e l'ammisione che a metà gara stava per mollare, per il mal di gambe. Poi ci ha ripensato...♦